

Congresso Nazionale degli Ingegneri: Corriamo il rischio. Ingegneri per una società aperta, sicura, innovativa.



La rappresentanza dell'ordine di Pordenone al 62° Congresso Nazionale

Dal 28 al 30 di giugno si è svolto in terra umbra il 62° Congresso Nazionale degli Ingegneri, sviluppato attorno all' intrigante titolo "Corriamo il rischio. Ingegneri per una società aperta, sicura, innovativa". Mille delegati in rappresentanza di 106 ordini provinciali si sono riuniti per una tre giorni fitta di appuntamenti al Teatro Lyrick di Assisi. L'Ordine di Pordenone ha partecipato con una delegazione di cinque colleghi: ingg. Trame, Tedeschi, Braccini, Cadelli e il presidente Natalucci.

Il tema del rischio è stato affrontato da diverse angolature con un denominatore comune: non essendo completamente eliminabile il rischio va gestito e affrontato con le migliori tecniche di previsione e prevenzione disponibili. In questo il ruolo della figura dell'ingegnere è fondamentale per il fatto di agire nel punto di incontro tra la scienza pura e applicata e la realtà quotidiana e produttiva. Per rischio non si intende solo il ben intuibile "rischio sismico" che il territorio ospitante e l'Italia tutta conosce bene. Anche altre forme di rischio sono presenti e contingenti: il rischio dell'obsolescenza tecnologica, della mancanza di competitività, di mancata propensione al cambiamento, di miopia strategica nei confronti del futuro.

I diversi interventi si sono contraddistinti per il prestigio dei relatori e per la vivacità della partecipazione da parte del pubblico: anche questa una formula innovativa di convegno. E' stato fotografato lo stato di fatto delle diverse tipologie di rischio e sono state individuate le linee di azione principali per sfruttare al meglio le competenze della categoria degli ingegneri.

Si faccia un “buon uso del mondo” con responsabilità e competenza recita la lectio magistralis di apertura della prima giornata che si chiude sottolineando l'importanza della formazione.

Nuove forme di lavoro professionale, i nuovi ruoli del professionista, gli ordini 2.0 sono stati i temi della seconda giornata. Il concorso di idee “Scintille” ha offerto uno spaccato sulle eccellenze che l'Italia ancora esprime in campi ad alta intensità tecnologica: meccanica, automazione, biomedica.

Il mondo produttivo corre veloce e la velocità aumenta proporzionalmente i rischi: gli ingegneri sono preparati e pronti a cogliere la sfida e fornire le soluzioni adeguate.